

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

TEDESCO, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-12.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti su alcuni capitoli del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-12.

Questo disegno sarà inviato alla Giunta generale del bilancio.

Si riprende la discussione sul disegno di legge: Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiaria e sulle spese facoltative.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul disegno di legge: Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiaria e sulle spese facoltative.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gesualdo Libertini.

LIBERTINI GESUALDO. Io devo fare delle brevi raccomandazioni su questo disegno di legge, del quale condivido pienamente i criteri e che approvo in tutte le sue parti, specialmente dopo che vi è stato introdotto l'emendamento formulato dalla Commissione, e nel quale pare che il Governo consenta, quello, cioè, che stabilisce la facoltà di imporre anche la tassa sul bestiame nell'interesse dei piccoli comuni.

Onorevoli colleghi, la questione dei tributi locali non può essere, infatti, affrontata per incidente in una legge; diremo così, di ripiego e che serve solamente a risolvere la condizione difficilissima, nella quale si trovano specialmente le provincie, tanto che si sono dovute fare spesso delle leggi speciali, con le quali abbiamo autorizzato, volta per volta, alcune provincie ad eccedere i centesimi di sovrainposta. Era perciò opportuno che si provvedesse anche a quei comuni, pei quali, bisogna pur dirlo,

alcune leggi che avrebbero dovuto essere provvide, sono riuscite, invece, disastrose.

L'esperimento della tassa sul bestiame è necessario e servirà certamente a risolvere le difficoltà nelle quali si dibattono moltissimi comuni del Mezzogiorno, che sono stati finora aiutati da disposizioni speciali con sussidi e rimborsi a pareggio dei loro bilanci.

Ma oramai la legge che contiene quelle disposizioni è stata prorogata di un anno e poi di due, e prima per l'intero e poi per la metà, e certamente lo Stato non consentirà che sia prorogata più oltre. È necessario, dunque, pensare a questi comuni, e finché non sarà risolta la questione dei tributi locali non si potrà regolare la situazione dei comuni, specialmente del Mezzogiorno.

Ora io sono persuaso che se la Camera approverà la tassa sul bestiame, noi avremo risolto il problema. E perciò mi dichiaro completamente favorevole a questa proposta della Commissione.

Crederei però necessario anche modificare in parte, se il Governo consentisse, le disposizioni contenute negli articoli 23 e 24 della legge sul Mezzogiorno, per render più pratica l'applicazione di questa tassa sul bestiame. E mi riservo di presentare in proposito un emendamento.

Ma, per non tediare più oltre la Camera, nè del resto avrei altro da dire, mi limito ad associarmi di gran cuore all'ordine del giorno presentato dalla Commissione, augurando che una legge venga finalmente a risolvere questa grave questione e a togliere lo spettacolo di uno Stato pletorico e di comuni asfittici e poveri.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corniani, il quale svolgerà anche il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voti che sia deliberato lo sgravio alle provincie delle spese di accasermamento dei carabinieri e degli uffici di pubblica sicurezza, e che intanto queste spese siano consolidate nelle cifre relative dei bilanci provinciali del 1910, agli effetti del contributo da pagarsi dalle provincie allo Stato, che assumerà l'esercizio dei servizi corrispondenti ».

CORNIANI. Nel suo discorso di Torino il presidente del Consiglio dichiarava che, malgrado le preoccupazioni della guerra e gli importanti problemi di politica estera, non avrebbe mancato di preoccuparsi anche dei problemi di politica interna.

Fra questi problemi, importantissimo è